

Anna Picciallo

Sentimenti diversi



Erickson

«Vedi, anch'io ho i miei segreti, che cerco di nascondere perché ho paura che gli altri mi giudichino. Ad esempio, quando sono felice faccio cose strane: salto, mi strofino le mani e rido a squarciagola!»



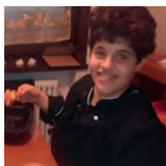
ANNA PICCIALLO

Ha 16 anni ed è l'autrice delle storie presentate nel libro. Attraverso di esse si è raccontata. È una ragazza molto sensibile. Le piace la spensieratezza, vede solo il lato buono delle persone. Non ama molto confrontarsi con gli altri, preferisce stare da sola. Come Peter Pan. Si è iscritta alle scuole professionali di Bolzano, perché ha un sogno nel cassetto: aprire una sua panetteria.



ALESSIA BRANCHI

Ha 16 anni ed è l'illustratrice del libro. Ama esprimersi e raccontarsi con la propria arte. Per lei il disegno è libertà, passione e amore allo stato puro. Iscritta all'indirizzo artistico dell'Istituto «Pascoli» di Bolzano, sogna di poter diventare una grande fumettista manga e di visitare il Giappone. È stata molto contenta di illustrare le storie scritte dall'amica Anna.



CHIARA PICCIALLO

Ha 19 anni. È una ragazza molto empatica e simpatica, ed è l'autrice dell'immagine di copertina. Le piace molto disegnare e ascoltare musica. Con l'arte e la musica riesce a controllare le sue emozioni e a esprimersi. Ama molto anche la cucina.

€ 14,00



www.erickson.it

Indice

<i>Prefazione</i> (Dario Ianes)	9
<i>Introduzione</i>	11
Storia della fata bambina e di una piccola ribelle	13
Il mistero del computer portatile	33
<i>Attività</i>	53
<i>Soluzioni</i>	59
<i>Per saperne di più</i>	62

Prefazione

Ogni storia è un accesso a un mondo nuovo: storie belle e speciali come queste portano il lettore in un mondo più ricco, più sfaccettato e complesso. Il mondo della vicenda magica, ovviamente, ma anche il mondo delle autrici speciali nella loro unica sensibilità, nel loro modo di essere uniche. Ma poi ci affacciamo, leggendo queste storie, a un terzo mondo, che è quello della nostra sensibilità, delle sensazioni che viviamo anche noi nell'entrare a contatto con queste storie e queste sensibilità. Fermiamoci dunque qualche minuto a riflettere, dopo aver letto una di queste storie, sulle sensazioni che suscita in noi la creazione espressiva di persone speciali.

Buona lettura!

Dario Ianes

Storia della fata bambina e di una piccola ribelle

C'era una volta una ragazza di nome Anna. Anna viveva insieme alla sua famiglia in una casa grande e luminosa, sopra una collina.

Il papà e la mamma non le avevano mai fatto mancare nulla, ma la ragazzina era cresciuta ugualmente un po' troppo vivace, chiacchierona e ribelle. Era buona, però, e allegra.

Ad Anna piaceva fare scherzi a tutti, anche alla sua famiglia. La mamma urlava sempre il suo nome quando le capitava qualcosa perché sapeva che la responsabile non poteva essere che lei, Anna.

Quando questo succedeva, Anna rideva.

Anna era una ragazzina non tanto alta, con gli occhi azzurri e i capelli castani. Era disordinata e testarda. Studiava poco; il fatto è che studiare non le piaceva affatto. Piuttosto che mettersi sui libri preferiva uscire a dare una mano a qualcuno.



Anche per questo, e per il suo bel sorriso, tutti l'adoravano. Be', forse non proprio tutti: il lattaio e il macellaio non la sopportavano affatto, visto che loro erano i bersagli preferiti degli scherzi di Anna. Anna si divertiva a fare scherzi proprio a loro perché se la prendevano sempre.

Quando, ad esempio, la mattina andava a prendere il latte, nella busta della spesa nascondeva insieme ai soldi dei brillantini, e puntualmente il lattaio, che per sfilare i soldi doveva introdurre la mano nella busta, ne usciva colorato come un albero di Natale. Al macellaio accadeva la stessa cosa. La gente rideva e chiedeva: «È passata Anna stamattina?». Oppure diceva: «Quanto sei carino stamattina con i brillantini rosa!». E giù risate. Loro diventavano tutti rossi; a volte, però, ridevano assieme ai clienti.



Attività 1

Ascolta o leggi la storia e numera le immagini nell'ordine giusto.

